









Stretta di mano tra Maurizio Aversa ed Emanuele Ciamberlano

“I Comunisti sostengono alle primarie Emanuele Ciamberlano” con queste parole ad inizio settimana (martedì 4 marzo ndr) il segretario del Pdc Maurizio Aversa aveva reso pubblica l'intenzione del partito a livello locale. Una scelta per “cacciare la destra” e vista l'impossibilità del dialogo con il M5S marinese intento a ricercare il “51%” una prospettiva definita dal segretario locale dei Comunisti Italiani “velleitaria a livello nazionale” ed un “proponimento ridicolo a livello locale”. Aversa oltre tutto riconosceva come “il centrosinistra ha compiuto un ottimo anno di confronto costruttivo. Di natura politica e programmatica. E' riuscito, grazie soprattutto a Sel e Pdc, nella affermazione del valore dell'unità a sinistra: per la città e con i cittadini”. Andando nel concreto il tema dirimente per la scelta caduta su Ciamberlano il “tema programmatico della cementificazione di Via del Divino Amore” con il candidato alle primarie “che ha preannunciato la cancellazione di ogni cosa”. Per fugare ogni dubbio il segretario Pdc poneva tra richieste al candidato “per decidere di offrirgli il nostro sostegno:

Che assicuri la volontà di perseguire, se ancora possibile, l'indirizzo programmatico elaborato col contributo delle forze di sinistra (specie per quanto alla difesa dell'agro romano).;

Che, se eletto, inserisca tra i primi provvedimenti – tramite la riorganizzazione della Multiservizi e altre misure concordate con interventi propri del comune, con interventi regionali e con interventi da fondi europei, – un piano per centinaia e centinaia di posti di lavoro;

Che, nella massima accezione del ruolo della cultura quale moderna opportunità per la città ( turismo, green economy ) si faccia perno sul massimo uso pubblico (per associazioni, per intervento di privati e del terzo settore, per gli intellettuali e le personalità che sono legate alla città) di Palazzo Colonna, anche affrancandolo dal mero ruolo di contenitore di uffici”.

Proprio per rispondere a questi quesiti giovedì 6 marzo alle ore 12:00 era stata convocata una conferenza stampa di Emanuele Ciamberlano.

Nel frattempo mercoledì 5 marzo Rifondazione Comunista rispondeva ad Aversa, accusato da Prc di essersi fatto “portavoce di tutti i comunisti di Marino senza che nessuno lo avesse incaricato”, ribadendo che “la nostra decisione è stata già presa a dicembre – continuava così nella sua nota il circolo “Jago” Prc di Marino – ed è quella di collaborare con le forze politiche che vogliono rappresentare ed agire per il rinnovamento ed il cambiamento” e che “in queste forze non ci vediamo il Partito Democratico, perché la sua ambiguità sui temi più importanti e vitali per il nostro Comune non è stata superata”.

Nonostante questa forte presa di posizione la conferenza stampa del 6 marzo scorso si concludeva con una stretta di mano che suggellava l'accordo tra Aversa e Ciamberlano con “i comunisti di Marino – così Aversa nel suo report post-conferenza di giovedì scorso – che, soddisfatti delle chiare ed oneste risposte date pubblicamente da Emanuele Ciamberlano, si adopereranno per far giungere quel sostegno politico e quel contributo elettorale alle primarie, che si spera sia sufficiente a far diventare Ciamberlano il candidato da contrapporre alla destra e quindi il futuro Sindaco della città. Se così non fosse? – si domandava Aversa. Nessun problema a sinistra e nel centrosinistra, si sosterrà, senza nessuna defezione, né pensata né praticata, la candidatura che risultasse vincitrice”. Entrando nel merito “la

